GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 10 AGOSTO — **NUM. 188**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti di motoproprio in data 5 giugno:

A cavaliere:

Allaria teologo D. Felice, canonico della Cattedrale d'Alba;
Orsini cav. Alessandro, maestro di musica;
Quartara cav. Agostino, segretario del presidente del Consiglio superiore di Marina.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 3 giugno:

A cavaliere:

De Goyzueta nob. cav. Alessandro, Regio console di 2ª classe;
Viganò sac. Bernardo, missionario apostolico in Hong-Kong.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti in data 3 giugno:

A cavaliere:

Lumbroso Giacomo;
Allatini Salomone;
Rossignani cav. avv. Felice;
Medici ing. Gio. Battista;
Zineroni Gaspare, ex-presidente della Commissione amministrativa dell'Ospedale Italiano in Buenos-Ayres.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 6 giugno:

A cavaliere:

Passaro Raffaele, capitano contabile presso il reggimento cavalleria Nizza (1°), collocato a riposo con decreto di pari data;
Donatelli Donato, tenente contabile del distretto militare di Chieti, collocato a riposo id.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto in data 3 giugno.

Ad uffiziale:

Chiodo cav. Pasquale, maggiore di fanteria a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4471** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 150 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Ministri della Guerra e del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il qui annesso regolamento per l'amministrazione della Cassa militare, firmato d'ordine Nostro dai predetti Ministri della Guerra e del Tesoro.

Art. 2. Cessano d'essere in vigore il regolamento per l'amministrazione della predetta Cassa militare, approvato con Regio decreto 24 febbraio 1867, num. 3607, e tutte le altre disposizioni contrarie all'annesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 luglio 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

F. SEISMIT-DODA.

Regolamento per l'Amministrazione della Cassa Militare.

CAPO I. — *Dell'Amministrazione.*

Art. 1. L'amministrazione della Cassa militare dipende dal Ministro della Guerra ed è affidata al direttore generale del Debito Pubblico, con assistenza d'un Consiglio d'amministrazione sotto la vigilanza della Commissione di cui all'articolo 149 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato col Regio decreto de'26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), formando però un Uffizio per sè stante.

L'Amministrazione per tutti gli effetti di ragione è rappresentata dal suo amministratore predetto.

Art. 2. Il cassiere del Debito Pubblico disimpegna anche le incumbenze di cassiere della Cassa militare, e l'Uffizio di controllo presso il Debito Pubblico esercita anche per la Cassa le sue ordinarie funzioni, l'uno e l'altro colle norme e discipline vigenti pel rispettivo ufficio.

Art. 3. Il ruolo del personale necessario per l'Ufficio dell'Amministrazione della Cassa militare è stabilito con decreto Reale sulla proposta dei Ministri del Tesoro e della Guerra.

Il detto personale fa parte di quello della Direzione Generale del Debito Pubblico, e la Cassa militare ne rimborsa al Tesoro dello Stato gli stipendi in ordine al ruolo predetto.

Art. 4. La gestione della Cassa militare è separata e distinta dalle altre, che possono essere affidate al direttore generale del Debito Pubblico; ha bilancio e scritture proprie e provvede a tutte le sue occorrenze con gli assegnamenti della istituzione a termini di legge.

Art. 5. In dicembre d'ogni anno il Consiglio delibera il bilancio di previsione delle spese di amministrazione per l'anno futuro, e l'Ufficio lo sottopone all'approvazione del Ministro della Guerra.

Viene compresa nel bilancio la somma degli stipendi determinata dal decreto Reale di cui all'articolo 3.

Art. 6. Le spese minute d'ufficio allogate nel bilancio di previsione sono fatte dallo archivista economo dell'Ufficio, nelle cui mani è mantenuto a tal uopo un fondo di lire trecento.

Il mobiliare dell'Ufficio è affidato alle cure di esso archivista, il quale ne tiene al corrente gl'inventari.

Art. 7. All'ultimo giorno d'ogni trimestre la Ragioneria della Cassa militare compila la situazione dell'amministrazione, cioè lo stato attivo e passivo della medesima, corredato di quegli sviluppi contabili e statistici che occorrano a darne ragione.

La situazione trimestrale, verificata ed approvata dal Consiglio d'amministrazione, è comunicata alla Commissione di vigilanza ed al Ministro della Guerra.

Art. 8. Dopo chiuso un esercizio l'Amministrazione compila il rendimento di conti dell'esercizio medesimo, lo sottopone alla approvazione del Ministro della Guerra e lo comunica alla Commissione di vigilanza con apposito rapporto del Consiglio.

Art. 9. Il cassiere compila il conto giudiziale della sua gestione da darsi alla Corte dei Conti giusta l'art. 58 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dell'art. 639 del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Capo II. — *Del Consiglio d'amministrazione.*

Art. 10. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa militare si compone del direttore generale del Debito Pubblico, come amministratore, che ne è presidente, e di sei altri funzionari, quattro dei quali sono nominati dal Ministro della Guerra e due dal Ministro del Tesoro.

In caso d'assenza del presidente ne fa le veci, in adunanza, il consigliere più anziano per nomina, e a parità di nomina il seniore.

Art. 11. Il Consiglio delibera non solamente sopra quanto gli è demandato dal presente regolamento, ma eziandio su tutto ciò che dall'amministratore gli venga sottoposto, o dal Ministro della Guerea gli sia ricercato.

Art. 12. Il capo-uffizio dell'Amministrazione interviene ed assiste alle adunanze del Consiglio come relatore e come segretario.

Il presidente, ove in affari speciali lo creda opportuno, delega a relatore uno dei consiglieri.

Art. 13. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario l'intervento in seduta di quattro almeno dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e in caso di parità, quello del presidente ha la preponderanza.

I processi verbali delle adunanze sono firmati dal presidente e dal segretario previa l'approvazione del Consiglio.

Contro le deliberazioni del Consiglio è ammesso il ricorso al Ministro della Guerra.

Capo III. — *Della Commissione di vigilanza.*

Art. 14. La convocazione della Commissione di vigilanza in principio di ogni legislatura, ed ogniqualvolta occorra l'elezione del presidente, è fatta a cura del Ministro della Guerra.

In tali adunanze il capo-uffizio dell'Amministrazione fa le funzioni di segretario.

La Commissione destina poi il segretario definitivo.

Art. 15. I processi verbali delle sedute della Commissione di vigilanza sono raccolti a cura del segretario e in fine d'ogni legislatura depositati colle altre carte della Commissione medesima nell'archivio dell'Amministrazione.

Art. 16. Il rapporto annuale richiesto dall'art. 149 della legge sul reclutamento viene rimesso dal presidente della Commissione al Ministro della Guerra, il quale lo rende di pubblica ragione presentandolo al Parlamento.

Capo IV. — *Norme speciali per la contabilità.*

Art. 17. Tutte le operazioni di entrata e di uscita di Cassa debbono essere ordinate con mandati speciali firmati dall'amministratore e dal ragioniere.

Art. 18. I versamenti alla Cassa militare si effettuano o direttamente alla sede dell'Amministrazione, o per mezzo di vaglia del Tesoro o postali tratti a favore del cassiere di essa ed esigibili nel luogo ove la medesima risiede.

I pagamenti sono dalla Cassa operati mediante mandati sul proprio cassiere o sui tesorieri provinciali.

Art. 19. Sono rimborsati al Tesoro sul fondo anticipatogli in conto corrente, a termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato, i mandati estinti dai tesorieri provinciali.

Art. 20. Viene somministrato mensilmente in conto corrente all'Ufficio di amministrazione dei personali militari vari l'ammontare approssimativo delle assegnazioni fisse che per conto della Cassa militare sono corrisposte ai militari dalle Amministrazioni dei corpi.

Tali somministrazioni sono sistemate trimestre per trimestre in base agli elenchi dei pagamenti fatti dai corpi.

Art. 21. Le scritture dell'Amministrazione nelle quali le entrate e le spese sono classificate in conti distinti secondo la loro natura, debbono tenere costantemente in evidenza i capitali che sono impegnati al soddisfacimento degli oneri dalla legge attribuiti alla Cassa militare ed i fondi che di mano in mano sono disponibili.

Art. 22. Ad ogni rafferma con premio è assegnata la rendita 5 per cento che nei casi contemplati dalla legge può competere in cartelle del Debito Pubblico al militare raffermato. Detta rendita concorre al pagamento del premio annuo finchè il militare non viene in diritto di ottenere le cartelle.

Art. 23. L'onere della Cassa militare che deve figurare nel passivo dell'Amministrazione per ogni rafferma consta:

a) Del valore della rendita 5 per cento assegnata al raffermato; e

b) Dell'importare della differenza che passa tra ciò che riceve effettivamente la Cassa militare per rate semestrali di detta rendita e l'ammontare del premio di rafferma.

L'ammontare dell'onere è determinato in termine medio dal Consiglio d'amministrazione, tenuto presente il costo della rendita posseduta dalla Cassa.

Art. 24. Alla spesa del caposoldo dovuto ai sottufficiali contemplati dall'articolo 146 della legge sul reclutamento, ed al pagamento della differenza tra la rendita e il premio per quei militari che ultimata la rafferma rimangono al servizio, e finchè questi non vengano in diritto di ritirare le relative cartelle di Debito Pubblico, viene provveduto colle somme che pervengono alla Cassa come proventi di sua spettanza assoluta a termini delle disposizioni vigenti.

Art. 25. Colle somme che in fine d'esercizio risultano liberate dagli impegni ed obblighi a cui erano affette e con ogni altro

avanzo della gestione si costituisce e si mantiene costantemente una massa di riserva di un milione di lire.

Art. 26. Le somme che, provvisto a tutti i servizi e chiuso lo esercizio, risultano avanzate costituiscono il capitale o fondo disponibile per l'onere delle rafferme con premio da concedersi nello esercizio successivo.

Art. 27. In quanto non sia specialmente determinato dal presente regolamento si osservano nella gestione della Cassa militare le norme stabilite da quello di Contabilità generale dello Stato.

Art. 28. Con registri speciali di statistica in esatta corrispondenza colla contabilità l'Amministrazione tiene in evidenza il movimento dei militari che da essa ricevono assegnazione a termini della legge, desumendolo dalle comunicazioni che le pervengono dal Ministero della Guerra o dai Comandi dei corpi a seconda dei casi.

Capo V. — *Delle tasse per l'arruolamento volontario d'un anno e degli altri proventi.*

Art. 29. Le tasse per l'ammissione allo arruolamento volontario d'un anno nella somma che, giusta l'articolo 116 della legge sul reclutamento, è determinata anno per anno con decreto Reale, non sono ricevute se non consti che l'aspirante al volontariato sia stato a ciò autorizzato dalla competente autorità militare.

Art. 30. Sono ricevuti in modo definitivo come tassa i pagamenti effettuati per coloro che sono stati riconosciuti abili al servizio ed arruolati, e come deposito infruttifero quelli eseguiti per gli altri che trovati inabili sono autorizzati a premunirsi pel caso che alla leva venissero dichiarati idonei.

I depositi dei premuniti sono tenuti in evidenza per conto dei depositanti per avere il loro esito quando sia deciso in conformità delle vigenti disposizioni.

Art. 31. Quando i pagamenti di cui nel precedente articolo sono fatti direttamente alla sede dell'Amministrazione, ne viene rilasciata analoga dichiarazione da esibirsi alla competente autorità militare, come il vaglia che in simili casi rilasciano le Tesorerie provinciali del Regno.

Art. 32. Nei casi in cui a forma delle disposizioni vigenti debba farsi luogo alla restituzione delle somme che siano pervenute alla Cassa militare, l'Amministrazione non vi provvede se non in seguito di analoga comunicazione del Ministero della Guerra.

Art. 33. Tutte le somme, che in virtù di disposizione di legge o di regolamenti sono devolute alla Cassa militare, e che insieme ai resti che si verificano sui fondi vincolati, in seguito alla cessazione anticipata degli oneri previsti, concorrono a formare il capitale di cui all'art. 26, sono fatte conoscere caso per caso all'Amministrazione mediante apposito avviso del Ministero della Guerra o dei Comandi di corpo, ed essa ne cura l'incasso.

Capo VI. — *Dell'impiego dei fondi.*

Art. 34. Le somme disponibili della Cassa militare, le quali costituiscono i fondi per gli oneri a cui deve far fronte, sono impiegate in rendite del Debito Pubblico e in conto corrente fruttifero col Tesoro, previa analoga deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Qualunque altro impiego dei fondi della Cassa è soggetto all'approvazione del Ministro della Guerra sopra proposta del Consiglio medesimo.

Art. 35. L'acquisto della rendita si effettua dall'Amministrazione per mezzo di agenti di cambio accreditati per le operazioni di Debito Pubblico quando non sia ceduta dal Ministero del Tesoro.

I titoli di rendita nell'atto dell'acquisto sono ricevuti dal cassiere che, giusta relativo ordine dell'Amministrazione, ne paga contemporaneamente l'importare.

La rendita nella scrittura della azienda è valutata al prezzo di acquisto, comprese le spese di mediazione occorse.

Art. 36. La rendita posseduta dalla Cassa deve essere inscritta nominativamente nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Cassa militare, ed i relativi certificati sono conservati dal cassiere.

L'Amministrazione deve però provvedere a che, o mediante gli acquisti di cui nell'articolo precedente, o mediante tramutamento di rendite già inscritte nominativamente, si trovi in deposito presso il cassiere quella quantità di cartelle 5 per cento che si ravvisa necessaria pel giornaliero servizio delle capitalizzazioni determinate dalla legge.

Art. 37. Le alienazioni delle rendite per realizzazione di capitali debbono essere autorizzate dal Ministro della Guerra sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

Esse si effettuano a mediazione di agenti di cambio accreditati per le operazioni di Debito Pubblico, in base alla cui nota di vendita l'Amministrazione ordina al cassiere di riscuoterne l'importare, detratte le spese, e di consegnare contemporaneamente i titoli.

Art. 38. L'impiego in conto corrente fruttifero col Tesoro deve essere limitato a quelle somme che si presumono necessarie nello esercizio in corso per far fronte agli ordinari bisogni di cassa.

Ogni versamento o ritiro di somme è autorizzato dalla Direzione Generale del Tesoro, dietro richiesta dell'Amministrazione della Cassa.

Art. 39. Gli interessi sui fondi in conto corrente sono calcolati secondo la media dell'interesse stabilito pei Buoni del Tesoro; decorrono dal ventunesimo giorno da quello del versamento, e cessano dal giorno del ritiro.

Sono regolati alle scadenze semestrali del 1° luglio e 1° gennaio e corrisposti dal Tesoro al netto della imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Capo VII. — *Delle rafferme con premio.*

Art. 40. L'Amministrazione, in base agli elenchi che mese per mese riceve dal Ministero della Guerra, apre un conto individuale in apposito registro sotto il numero designato nel rispettivo elenco per la corresponsione delle rispettive competenze a ciascuno dei militari che vengono ammessi alla rafferma con premio tanto in via normale, che con godimento anticipato del premio.

Sono poi trasportati in altro registro speciale i conti dei militari che, compiuta la rafferma con premio, rimangono in servizio senza assumerne un'altra, continuando a godere i premi derivanti da quelle ultimate.

Art. 41. Alla scadenza d'ogni trimestre, cioè al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre, i Consigli d'amministrazione dei corpi trasmettano alla Cassa militare la domanda di rimborso dei premi corrisposti ai raffermati in servizio nel rispettivo corpo, premettendo l'elenco nominativo di essi secondo il modello n. 76 del regolamento sul reclutamento.

Debbono figurare in domanda ed elenco separato i premi corrisposti ai già raffermati rimasti al servizio senza nuova rafferma con premio.

Art. 42. I Consigli d'amministrazione dei corpi sono tenuti a notare di fronte alle rispettive partite degli elenchi di cui all'articolo precedente tutte le variazioni che abbia subite nel corso del trimestre la posizione del militare, tenendo presenti le disposizioni relative al godimento ed alla cessazione dei premi contenute nel capo XXVII del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento.

Art. 43. In base agli elenchi debitamente liquidati l'Amministrazione della Cassa provvede ai rimborsi sul conto corrente che tiene coll'Ufficio d'amministrazione dei personali militari vari a forma del precedente art. 20.

Art. 44. Gli ammessi al godimento anticipato del premio non

entrano negli altri diritti dei raffermati finchè non abbiano effettivamente incominciato a percorrere la rafferma normale.

Art. 45. A richiesta degli interessati, comunicata dai Consigli d'amministrazione dei corpi, la Cassa militare, mediante annotazione sul rispettivo conto individuale, appone ai premi di rafferme compiute il vincolo consentito dal decreto Reale del 15 luglio 1877, n. 3971, per costituire la rendita richiesta pel matrimonio del militare che fruisce i premi medesimi, e fa poi luogo allo svincolo in conformità del R. decreto 23 novembre 1873, n. 1679, nei casi in esso contemplati ed in quello in cui il militare sia trasferto alla milizia territoriale.

Capo VIII. — *Della capitalizzazione dei premi di rafferma.*

Art. 46. Il diritto alla capitalizzazione dei premi di rafferma, e ad ottenere dalla Cassa militare le corrispondenti cartelle di Debito Pubblico 5 per cento si verifica il giorno successivo a quello in cui, o per promozione ad ufficiale, o per cessazione dal servizio sotto le armi, o per morte non è altrimenti dovuta la corresponsione dei premi, salvo il disposto dell'ultimo alinea dell'art. 144 della legge sul reclutamento.

Art. 47. Gli aventi diritto al conseguimento delle cartelle di rendita come capitale di premi di rafferma, sia in proprio che per mandato o cessione, sia per eredità che per altro titolo giuridico, ne fanno domanda in carta bollata all'Amministrazione della Cassa militare. In tale domanda o dichiarano di presentarsi a ritirarle direttamente alla sede della Cassa medesima, o designano l'Intendenza di Finanza per mezzo della quale a tutto loro rischio e pericolo intendono riceverle.

Art. 48. Le domande debbono essere corredate di dichiarazione del Consiglio d'amministrazione del corpo cui apparteneva il raffermato, dalla quale risulti:

1° La causa onde si verifica a termini della legge il diritto alla capitalizzazione dei premi;

2° Se, ed in qual somma il raffermato abbia lasciato debito verso la Cassa del corpo.

Le domande dei raffermati con premio promossi ufficiali pervengono alla Cassa militare dal Ministero della Guerra colle indicazioni occorrenti.

Art. 49. Il diritto alla capitalizzazione del premio inerente alla rafferma, che viene a cessare per promozione ad ufficiale, per infermità derivanti dal servizio o per morte avvenuta a causa di servizio, è riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione della Cassa militare con apposita deliberazione.

Art. 50. In vista di speciali circostanze può il Consiglio d'amministrazione della Cassa accogliere anche le domande che siano intese ad ottenere in contante, invece che in cartelle del Debito Pubblico, parte o tutto il capitale del premio, ragguagliandolo al prezzo di Borsa del giorno in cui si verificò il diritto alla capitalizzazione.

Art. 51. Quando debba essere soddisfatto alla Cassa del corpo il debito lasciatovi dal raffermato, giusta la dichiarazione prescritta al precedente articolo 48, la domanda dello avente diritto alla capitalizzazione deve farne menzione, e la Cassa militare, valutando a contanti secondo il prezzo di Borsa del giorno in cui si verificò il diritto alla capitalizzazione tanta della rendita dovuta quanta se ne renda necessaria, provvede al pagamento verso il corpo e consegna a l'avente diritto le rimanenti cartelle e il contante che possa essere sopravanzato al detto pagamento.

Art. 52. Gli eredi del raffermato con premio, del cessionario, o di chiunque altro abbia loro trasmesso il diritto al conseguimento del capitale di premi di rafferma, debbono provare all'Amministrazione della Cassa militare tale loro qualità, producendo:

A) Se si tratti di successione testamentaria:

1. Lo stato di famiglia del defunto;

2. L'atto di ultima volontà;

3. L'atto di morte;

4. È un'attestazione giudiciale di notorietà fatta da quattro testimoni davanti al pretore del mandamento in cui si è aperta la successione, da cui risulti che l'atto di ultima volontà prodotto è stato riconosciuto valido e non contraddetto, e che oltre gli eredi in esso nominati non esiste altri cui la legge riservi quota o diritto alcuno.

B) Se si tratta di successione intestata:

1. Lo stato di famiglia del defunto;

2. L'atto di morte;

3. E un'attestazione giudiciale di notorietà fatta da quattro testimoni davanti al pretore del mandamento in cui si è aperta la successione, da cui risulti che non esistono disposizioni di ultima volontà, e chi sieno gli eredi legittimi aventi diritto alla successione.

Se tra gli eredi vi sono minori, incapaci o persone soggette alla altrui amministrazione, i loro rappresentanti debbono provare di aver riportato le autorizzazioni volute dalle leggi.

L'Amministrazione può inoltre richiedere la produzione ancora di altri documenti e l'osservanza di altre formalità che a seconda dei casi le sembrino opportune.

Art. 53. La consegna delle cartelle, del pari che ogni altra corrisponsione a saldo della capitalizzazione dei premi di rafferma presso la sede dell'Amministrazione, ha luogo per mezzo del cassiere dietro ordini relativi.

Quando ciò debba effettuarsi fuori della sede della Cassa militare, le cartelle vengono spedite a tutto rischio e pericolo del richiedente in piego raccomandato all'Intendenza di Finanza che sia stata da lui designata per l'opportuna consegna, osservate tutte le norme e cautele vigenti pei casi consimili presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Le Intendenze di Finanza ricevendo tali pieghi si conformano parimenti alle prescrizioni stabilite pel servizio del Debito Pubblico.

Art. 54. Con buoni a scadenza al termine del semestre in corso, detratta la tassa di ricchezza mobile e l'importare dei bolli delle cartelle, l'Amministrazione della Cassa militare provvede al pagamento della prorata di rendita, consegnandosi cartelle con godimento dal dì primo del semestre successivo.

I detti buoni vengono trasmessi al cassiere dell'Amministrazione o alle Intendenze di Finanza, secondochè furono consegnate le cartelle, solamente in prossimità della loro scadenza.

Art. 55. In fine di ogni mese le Intendenze di Finanza rendono conto all'Amministrazione nei modi praticati pel servizio del Debito Pubblico del movimento dei titoli di rendita verificatosi in servizio della Cassa militare, facendo risultare delle cartelle che gli aventi diritto non avessero per anco ritirate.

Art. 56. Sulla richiesta di chi dimostri avervi legittimo interesse, l'Amministrazione rilascia una dichiarazione espositiva dello stato del credito in capitale di un raffermato con premio, in conformità del rispettivo conto individuale.

Il richiedente deve anticipare la carta bollata e la marca di registrazione prescritte dalle leggi sul registro e bollo.

Capo IX. — *Delle cessioni, dei sequestri, dei pignoramenti e delle opposizioni.*

Art. 57. La cessione del diritto a conseguire la capitalizzazione dei premi di rafferma in cartelle del Debito Pubblico a termini della legge non produce effetto finchè non sia notificata all'Amministrazione della Cassa militare.

Art. 58. I sequestri, i pignoramenti e le opposizioni ad effettuare la consegna delle cartelle provenienti dalla capitalizzazione di premi di rafferma debbono essere fatti secondo le prescrizioni di legge e regolarmente notificati all'Amministrazione della Cassa militare.

Se le cartelle sieno già state trasmesse all'Intendenza di Finanza designata, gli atti relativi debbono essere notificati ad essa; la quale a sua volta ne informa per notizia l'Amministrazione della Cassa.

Art. 59. I sequestri, i pignoramenti e le opposizioni si risolvono o mediante consenso ed accordo di tutti gli interessati, o mediante giudicato che sia divenuto legalmente esecutivo.

Art. 60. La dichiarazione sullo stato dei crediti in capitale d'un raffermato verso la Cassa militare che possa essere richiesta per gli effetti dell'art. 613 del Codice di procedura civile viene fatta dall'Amministrazione e rispettivamente dalla Intendenza di Finanza secondochè le cartelle relative si trovino presso l'una o presso l'altra.

CAPO X. — *Del caposoldo ai sottufficiali.*

Art. 61. In un ruolo a conti individuali per il relativo accreditamento e indebitamento l'Amministrazione inscrive i militari che vengono promossi sottufficiali con diritto al caposoldo in base agli elenchi mensili che le vengono trasmessi dal Ministero della Guerra.

Art. 62. Alla scadenza dei trimestri a tutto marzo, giugno, settembre e dicembre, i Consigli di amministrazione dei corpi inviano alla Cassa militare la domanda di rimborso delle somme corrisposte per caposoldo ai sottufficiali rimettendone l'elenco secondo il modello n. 80 del regolamento sul reclutamento.

Debbono essere notate in detto elenco le variazioni di cui all'articolo 42, tenendo presenti le disposizioni del capo XXVIII del regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento relative al godimento e alla cessazione del caposoldo.

Art 63. Il rimborso dei caposoldi ha luogo mediante accreditamento ai corpi sul conto corrente che la Cassa militare tiene coll'Uffizio d'amministrazione dei personali militari vari a forma dell'articolo 20.

CAPO XI. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 64. Gli atti e i documenti che vengono presentati o intimati all'Amministrazione della Cassa militare relativamente ai servizi che le appartengono debbono avere forma legale ed essere inoltre regolari anche per quanto è prescritto dalle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Il mandato e la cessione se fatti per scrittura privata debbono avere le sottoscrizioni autenticate da notaio a forma dell'articolo 1323 del Codice civile.

Le firme di notari negli atti che si producono alla Cassa debbono essere legalizzate dal rispettivo presidente di Tribunale.

Art. 65. Gli atti e i documenti all'appoggio dei quali l'Amministrazione abbia fatto luogo a operazioni di sua competenza, debbono conservarsi nel suo archivio per propria giustificazione.

Art. 66. Le somme che trovansi in deposito presso la Cassa militare in ordine alla legge 19 luglio 1871, n. 349, per pagamenti fatti da studenti ammessi a ritardare l'anno del volontariato, o dagli aspiranti al volontariato (premuniti pel caso d'esser trovati idonei nella circostanza della leva della loro classe), ricevono il loro esito dall'Amministrazione a tenore delle comunicazioni che caso per caso il Ministero della Guerra le vien facendo a termini delle relative disposizioni.

Art. 67. I depositi di surrogazione esistenti presso la Cassa militare per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3062, si restituiscono agli aventi diritto quando consti da regolari documenti esser cessata la causa del deposito, o si devolvono a benefizio della Cassa medesima a seconda dei casi ed a termini delle disposizioni relative.

Art. 68. Si osservano le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 24 febbraio 1867, n. 3607, in quanto riguardano la corresponsione dei soprasoldi e delle pensioni, la concessione dei compensi e il riconoscimento degli altri diritti accordati ai riassoldati con premio, e ai pensionati o loro aventi causa dalla legge 7 luglio 1866, n. 3062.

Art. 69. Gl'interessi sui depositi dei surrogati, i soprasoldi e le pensioni ai riassoldati rimasti in servizio, che vengono corrisposti dalle Amministrazioni dei rispettivi corpi sono dalla Cassa rimborsati sul conto corrente di cui all'articolo 20 del presente regolamento in base ai rispettivi elenchi, secondo i modelli prescritti opportunamente liquidati.

Art. 70. L'Amministrazione, a richiesta dell'interessato o del rispettivo comandante del corpo, prende nota sul conto individuale del vincolo che s'intende apporre alla pensione proveniente da riassoldamento con premio e rispettivamente agli interessi d'un deposito di surrogazione pel matrimonio del rispettivo titolare a forma del R. decreto 23 novembre 1873, n. 1679.

Art. 71. I riassoldati con premio che cesssando dal servizio sotto le armi per ferma ultimata o perchè giubilati per motivi dipendenti dal servizio, e i pensionati rimasti al servizio che venendo promossi ufficiali o andando in congedo definitivo preferiscono alla pensione vitalizia il capitale, a termini dell'articolo 173 della legge sul reclutamento, debbono farne la domanda in carta bollata all'Amministrazione della Cassa.

Quando sia prescelta la pensione il Consiglio d'amministrazione del corpo fa emettere dall'interessato analoga dichiarazione per iscritto nell'atto del congedamento o della promozione e la rimette per l'uso conveniente alla Cassa coll'elenco di regola insieme alla polizza del soprasoldo o del certificato della pensione.

Art. 72. Le domande di capitalizzazione delle pensioni debbono essere corredate della dichiarazione di cui all'articolo 48 del presente regolamento, ed ove ne sia il caso, far menzione del debito lasciato al corpo onde la Cassa militare provveda in conformità dell'articolo 51.

Anche per queste domande può applicarsi l'articolo 50.

Art. 73. Dal giorno successivo a quello in cui cessa la qualità di riassoldato con premio, da quello del congedamento, o dalla data della promozione, secondo i casi, dovendo cessare la corresponsione delle respettive prestazioni a carico della Cassa militare si provvede con buoni a scadenza come all'articolo 54 pel pagamento della prorata della rendita dovuta fino alla decorrenza delle cartelle che si consegnano.

Art. 74. Alla consegna delle cartelle provenienti dalla capitalizzazione delle pensioni di riassoldamento si provvede nel modo stabilito al capo delle capitalizzazioni dei premi di rafferma.

Art. 75. Quanto alle cessioni, ai sequestri, ai pignoramenti, alle opposizioni ed alle successioni, del pari che riguardo alle didichiarazioni come agli articoli 56 e 60, sia che si tratti di depositi dei surrogati o delle capitalizzazioni delle pensioni di riassoldamento, come di qualsiasi altro pagamento che debba farsi dalla Cassa militare, ed in generale per qualunque funzione possa occorrere, si applicano le disposizioni e norme stabilite dal presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
BRUZZO.

Il Ministro delle Finanze
con l'interim *del Ministero del Tesoro*
F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4479** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, approvata colla legge 30 maggio 1878, numero 4390 (Serie 2ª), col quale è stabilito presso il Ministero delle Finanze un Consiglio consultivo di periti:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio consultivo dei periti, stabilito con l'articolo 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, si compone di sette membri, fra cui il presidente ed un vicepresidente.

Il direttore generale delle gabelle o un suo delegato interviene nelle adunanze del Collegio per presentarvi le sue osservazioni e proposte.

L'ufficio di segretario è sostenuto da un caposezione o segretario del Ministero delle Finanze.

Art. 2. I periti saranno scelti dal Ministro delle Finanze fra i componenti del Consiglio superiore della istruzione professionale e industriale, dei Consigli dell'agricoltura, delle miniere e dell'industria e del commercio e fra i professori dell'insegnamento tecnico.

La nomina varrà per tre anni e potrà essere confermata di triennio in triennio.

Art. 3. Per la validità delle deliberazioni del Collegio è necessaria la presenza di più della metà dei suoi componenti.

Art. 4. In caso di parità o in difetto di maggioranza assoluta si farà menzione nell'atto verbale delle diverse opinioni col numero dei voti.

Anche quando vi sia la maggioranza assoluta si dovrà indicare la opinione della minoranza.

Di tutti i voti saranno spiegati i motivi.

Art. 5. Il Ministro delle Finanze emetterà la sua determinazione con decreto motivato in conformità o in difformità del voto del Collegio dei periti.

Art. 6. La raccolta degli atti verbali delle adunanze e l'indice delle deliberazioni saranno tenuti dal segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 5 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 24 luglio 1878 il cav. Brin Benedetto, ispettore del Genio navale, venne nominato commendatore nell'Ordine militare di Savoia, con l'annua pensione di lire ottocento, a datare dal 1° agosto prossimo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 30 maggio 1878:

Avena cav. Tommaso, capitano di fanteria marina, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Figari comm. Luigi, capitano di vascello, collocato a riposo col grado di contrammiraglio;

Zicavo cav. Felice e Foscolo cav. Vincenzo, capitani di vascello, collocati a riposo.

Con RR. decreti del 7 luglio 1878:

Lottero cav. Carlo, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Soleri Celestino, luogotenente di fanteria marina, promosso capitano nel corpo stesso;

Patella Luigi e Strozzi Leone, guardiemarina, promossi sottotenenti di vascello;

Martinelli Oreste, allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 30 giugno 1878:

Morin cav. Costantino e Denti cav. Giuseppe, capitani di fregata di 1ª classe, promossi capitani di vascello;

Desio cav. Raffaele, tenente colonnello commissario, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

Melucci Vincenzo, luogotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Negri cav. Emanuele, La Torre cav. Vittorio, De Pasquale cav. Gio. Battista e Gualterio cav. Enrico, luogotenenti di vascello, promossi capitani di fregata di 2ª classe;

Trojano Giuseppe, Riva Giovanni, Fornari Pietro, sottotenenti di vascello, promossi luogotenenti di vascello;

Casalini Ernesto, sottotenente di fanteria marina, promosso luogotenente;

Avena cav. Tommaso, capitano di fanteria marina a riposo, accordatogli il grado di maggiore.

Con R. decreto del 18 luglio 1874:

Lagomaggiore Giovanni, nominato applicato di porto di 2ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto, in seguito ad esame di concorso.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1878:

Ruffo-Scilla cav. Francesco, Serra cav. Luciano e Carrabba cavaliere Raffaele, capitani di fregata di 2ª classe, promossi capitani di fregata di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 16 giugno 1878:

Scottoni Francesco, pretore del mandamento di Barbarano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato, a datare dal 16 giugno corrente;

Pacifico Giovanni, id. Nuoro, dichiarato dimissionario per non aver assunto la carica nel tempo utile;

Galluzzi Marco, uditore applicato alla R. procura di Siracusa, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Sud di Piacenza;

Carnazzi Gabriele, id. al tribunale di Bergamo, id. Trescorre;

Piattelli Mariano, pretore, già titolare del mandamento di Notaresco, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1877 a tutto il 31 maggio 1878, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima pei mesi di giugno e luglio 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 18 luglio 1878:

Cardarelli ingegnere Fedele, nominato ispettore telegrafico di 4ª classe;

Cafiero Ottavio, ufficiale telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Polzi Carlo, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli l'aspettativa per causa d'infermità.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1878:

Balsamo Vincenzo, commesso telegrafico, collocato a riposo dietro sua domanda per constatata infermità ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1878:

Chiericoni Ugolino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, accordatogli dal 1° gennaio 1877 l'aumento del decimo sul suo stipendio per compiuto sessennio.

Con decreti Direttoriali del 18 luglio 1878:

Criscuolo Vincenzo e Cosentino Salvatore, guardafili di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con decreto Direttoriale del 19 luglio 1878:

Mezza Antonio, guardafili allievo, nominato guardafili telegrafico di 2ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

ESAMI *di ammissione di volontario nell'Amministrazione delle carceri.*

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri nei termini del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro la prima quindicina di agosto dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia, o alla Sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'art. 7° del cennato R. decreto gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei Licei o negli Istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali;

5° Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi verrà indicata la Prefettura presso la quale si daranno gli esami, ed il giorno in cui comincieranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871, gli esami saranno *scritti* ed *orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambresis.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincie e di circondario — Popolazione — Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'art. 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso la Prefettura e le Sottoprefetture e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Si avverte che i volontari, terminato un anno dalla data della nomina, quando abbiano tenuto regolare condotta, e dato prova di zelo e di diligenza, avranno titolo ad essere nominati ai posti vacanti del primo grado retribuito (art. 9 R. decreto 1871).

Durante l'esperimento potranno essere adoperati fuori della loro residenza abituale, ed in questo caso riceveranno la retribuzione fissata per gli scrivani diurnisti dell'Amministrazione carceraria, giusta il R. decreto 19 novembre 1876 (N. 3512 - Serie 2ª).

Roma, 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
GAIPA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Nell'elenco dei numeri delle Obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-64 sortiti nell'estrazione del 26 e 27 luglio decorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente, n. 185, si sono rilevati alcuni errori, che si rettificano come appresso:

	Errori	*Correzioni*
Obbligazioni da lire 1000. . . .	34310	34316
	88075	38075
Id. da lire 100. . . .	12619	12649
	87348	37348
	65841	65821

Per il Direttore Generale: G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 6 corrente alla Camera dei Comuni inglese occorse l'incidente che segue. Il ministro della guerra, colonnello Stanley, chiese ed ebbe la parola per rispondere ad una interpellanza del signor Nolaw. Se non che il maggiore O' Gorman, rappresentante irlandese per Waterford, si diede ad interromperlo continuamente ed in modo vivacissimo. Richiamato all'ordine, il maggiore O'Gorman si rifiutò di accettare il richiamo. Allora il ministro, signor Stafford-Northcote, pro-

pose che gli venisse intimato di uscire dalla Camera dei Comuni per essersi egli condotto in un modo disordinato ed irrispettoso. Su questa proposta del cancelliere dello Scacchiere vennero scambiate alquante osservazioni; poi essa venne adottata, con riserva di discutere il giorno dopo in qual forma la si sarebbe applicata.

L'indomani il maggiore O' Gorman fece delle scuse ed espresse un profondo dispiacere per la sua propria condotta del giorno prima. Allora lo *speaker*, il cancelliere dello Scacchiere e il marchese d'Hartington manifestarono la loro soddisfazione di udire delle spiegazioni così franche, e la Camera consentì a che la proposta fatta la vigilia dal signor Stafford Northcote contro il maggiore O' Gorman venisse ritirata.

Fu nella medesima seduta del giorno 7 che proseguì e giunse a termine la discussione della proposta di un ulteriore credito straordinario per il ministero della guerra.

Il signor Hayter si dolse dell'aumento intollerabile delle pubbliche spese. Il marchese d'Hartington giudicò che il ministro della guerra non aveva dato spiegazioni sufficienti riguardo al nuovo credito richiesto. Il governo, disse il marchese d'Hartington, avrebbe dovuto dare tutte le informazioni possibili su ciò che fece e su quel che intende fare a Cipro, e soprattutto sull'invio di un corpo militare in quella isola, le cui condizioni climateriche sono tali che la salute delle truppe potrà esserne danneggiata.

La risposta del colonnello Stanley fu che il governo non intende di impiegare in tempi ordinari le truppe indiane in Europa, ma che desidera di non pregiudicare tale questione.

Quanto a ritenere che le truppe indiane costino più delle inglesi il ministro non lo crede. Il signor Wolseley sarà governatore civile e militare dell'isola. Egli ha risoluto di non scompaginarvi il presente sistema amministrativo finchè non abbia la certezza di poter sostituirvene uno migliore. Nei diversi distretti dell'isola vennero inviati degli ufficiali colla istruzione di porsi in comunicazione coi funzionari indigeni e di agire come residenti. Le truppe saranno scompartite nelle diverse località, ma il loro corpo principale stanzierà presso Larnaca dove le condizioni sanitarie sono soddisfacenti. Fino ad ora lo stato igienico delle truppe è buono. Fra quattro o cinque settimane le truppe indiane torneranno ai loro paesi.

Il signor Staffort Northcote rinnovò la dichiarazione che l'alleanza difensiva colla Turchia non ha altro scopo che di assicurare a questa potenza i suoi possessi asiatici. Parlarono altri oratori e quindi, come già accennammo ieri, la proposta di nuovo credito straordinario fatta dal governo passò per acclamazione.

Da Costantinopoli scrivevasi alla *Politische Correspondenz* in data 1° agosto:

Il granvisir Savfet pascià fu sempre d'opinione esser desiderabilissima la conchiusione d'una Convenzione coll'Austria sulla base dei deliberati del Congresso. Sebbene egli pure abbia cercato di guadagnar tempo, ritenne però indubitato che la Turchia non avrebbe potuto ritrarre alcun vantaggio da una ostinata resistenza verso il gabinetto di Vienna. Egli era disposto a far concessioni in vari punti, e perciò ebbe spesse controversie con alcuni dei suoi colleghi e collo stesso Sultano. Nel grande Consiglio tenutosi il 27 luglio, il Sultano dichiarò che egli condivideva l'opinione di coloro che ritenevano si dovesse tollerare, ma non mai approvare l'occupazione austriaca. Nel mattino di lunedì si sparse qui la notizia dell'entrata degli austriaci e la Porta fu in grado di valutare le conseguenze della sua ostinatezza. Savfet pascià ne fu impressionato più d'ogni altro, dacchè nel nuovo avvenimento ravvisava il frutto di una politica da lui disapprovata e che fu costretto a seguire. In seguito a ciò egli inviò al Sultano la sua dimissione, dichiarando che non poteva assumersi più la responsabilità degli avvenimenti. Nello stesso giorno Savfet pascià fu avvertito che il Sultano non accettava la sua dimissione.

La questione greca che si riteneva risolta in massima, pare vada complicandosi di bel nuovo. La Porta ha fatto redigere una nota, nella quale ribatte, punto per punto, il *memorandum* presentato da Deljannis al Congresso e prova che la Porta non è obbligata a far qualsiasi benchè lieve concessione alla Grecia. Nella stessa nota si mettono però in prospettiva rilevanti concessioni, che mostrerebbero quanto sia grande la generosità del Sultano, sulle quali però si dovrebbe trattare fra la Porta e il gabinetto di Atene.

Nell'ultimo momento si decise di sospendere, a tempo indeterminato, l'invio di questa nota, perchè la Porta, a quanto pare, non vuol mostrare alcuna arrendevolezza verso la Grecia, e non vuol entrare con essa in trattative prima che ratificato non sia il trattato di Berlino.

La quistione bosniaca fu argomento di tre Consigli di ministri, e fu proposto, a quanto si dice, di far appello all'Europa prima di conchiudere una Convenzione coll'Austria-Ungheria, ma ravvisandosi l'inutilità di un tal passo, si deliberò ad unanimità di voti di conchiudere una Convenzione, e il relativo progetto redatto dal Consiglio dei ministri fu già assoggettato al Sultano.

Il ministero degli esteri ha spedito martedì una circolare ai rappresentanti della Turchia all'estero, nella quale è detto che la Porta prevede un movimento insurrezionale in quei distretti abitati da maomettani, che ora vanno ad essere incorporati alla Serbia, al Montenegro ed alla Bulgaria, che il governo turco ha fatto quanto poteva per tranquillare gli animi e indurre i maomettani a rassegnarsi al loro destino, ammonendoli a non far una resistenza che potrebbe essere loro molto dannosa; ma che la Porta, disgraziatamente, non può sperare che i suoi consigli trovino ascolto, per cui ritiene essere suo dovere di richiamare l'attenzione dell'Europa sul vero stato delle cose per liberarsi da ogni responsabilità per tutto quanto potesse avvenire.

Corrispondenze da New-York riferiscono che gli orangisti di Montreal hanno dovuto rinunziare alla loro processione anniversaria in causa del contegno minaccioso dei cattolici, e per evitare che si rinnovassero i disordini e le scene sanguinose avvenute in altri anni, particolarmente a New-York. Il governo aveva adottate molte precauzioni per il mantenimento della pubblica tranquillità, ma, all'ultima ora, il contegno della gente e l'aspetto della città erano tali che egli stesso, il governo, si adoperò perchè gli orangisti smettessero dal pensiero della loro processione, e in tale modo i cattolici la ebbero vinta, e la città di Montreal tornò in calma senza altro inconveniente che di alcune risse.

Le stesse lettere insistono sulla differenza tra il partito degli operai, *Workingmen's Party*, ed i socialisti esteri.

Il primo, incoraggiato dalla sua vittoria elettorale in California, fa ora altra propaganda nella Pensilvania e nel Massachusset. Scevro da ogni influenza anarchica, esso ha per base delle idee rigorosamente pratiche, ed è per questo che giunse a cattivarsi della considerazione. Mentre si ride e si fanno spallucce a udire le teoriche sgangherate dei comunisti forestieri, i concetti del *Workingmen's Party* vengono analizzati e discussi, e ci sono uomini influenti che si maneggiano per cattivarsene l'appoggio. Di questo numero è il generale Buttler, antico comandante militare alla Nuova Orleans.

Quanto ai socialisti esteri essi si agitano nel vuoto e non hanno aderenze fuorchè a Nuova York, a Chicago e a San Luigi.

Le operazioni contro gli indiani proseguono nell'Idaho e nell'Oregon con un certo successo. Le truppe del generale Howard hanno fatto toccare dei rovesci alle Pelli Rosse, ma la resistenza continua ed è a temere, secondo le ultime relazioni ufficiali, che la campagna riesca lunga e difficile.

Le LL. MM. il Re e la Regina a Venezia

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

9 agosto 1878.

L'arrivo fra noi degli amatissimi Sovrani fu tale da trasportarci colla mente al solenne trionfale ingresso dell'immortale Vittorio Emanuele, or sono dodici anni. L'entusiasmo del popolo si manifestò imponentissimo, commovente lungo il Canal Grande e poi in piazza San Marco. fino alla mezzanotte.

Il Re e la Regina, commossi, incaricarono il Sindaco di ringraziare la popolazione veneziana per l'affettuosa e festosissima accoglienza loro fatta.

Ed ora eccomi allo spettacolo della serenata che *dovea* aver luogo ieri sera. Dico *dovea* perchè lo spettacolo è addirittura mancato.

Quell'immenso tratto di laguna che s'incornicia col molo, la piazzetta, la riva degli Schiavoni, l'isola di S. Giorgio e la Dogana della Salute, ed ha per fondo il cielo in cui spazia la luna, ieri sera alle 9 sfolgorava di luce. La galleggiante, miracolo di buon gusto ed arte, raffigurante un battello fantastico con alberatura e vele, con a prora un gigantesco leone alato ed una conchiglia illuminata splendidamente, suscitò l'ammirazione generale. La purezza delle linee, la ricchezza dell'illuminazione, il buon gusto del padiglione sotto il quale stavano 140 coristi e professori d'orchestra, furono ammirati da una folla enorme e compatta che a bocca aperta entusiasticamente contemplava e la barca e la fantastica illuminazione a fuochi di bengala del grande bacino e quella dei diversi legni a vapore ancorati nel porto.

La galleggiante fu allestita da quei bravi artisti nostri che sono i signori Matscheg, Scattaglia e Luigi Caprara, ingegnere macchinista del teatro la *Fenice*.

Il Re, la Regina e i Principi, S. E. il Ministro delle Finanze, le dame e gentiluomini di Corte, il Sindaco, ecc., assistettero dai veroni del Palazzo Reale all'esecuzione del primo pezzo, maravigliati della magnificenza dello spettacolo. Subito dopo, erano le 9 10, le LL. MM., i Principi e seguito, in due gondole di Corte e accompagnati dal Sindaco, si recarono pei canali interni al Palazzo Foscari, di dove poco dopo doveva passare la serenata.

Ma il Municipio fece male i suoi conti; due potenze irresistibili congiurarono contro la buona riuscita dello spettacolo: la prima il potente *riflusso* dell'acqua; la seconda lo stuolo interminabile di barche, gondole e battelli, che mano mano andavano sempre ingrossandosi, e che ridusse il Gran Canale come un tappeto smagliante di colori e di luce.

Insomma è un fatto che da due ore il Re stava attendendo al Palazzo Foscari, e la galleggiante stava ancora all'imboccatura del Gran Canale senza procedere di un passo; i remi non agivano, le barche erano tante, tante che strette una con l'altra non permettevano alla serenata di avanzarsi; e l'acqua rifluiva sempre. Si ricorse allora ad un mezzo estremo, e per quanto esso fosse inopportuno, doveva essere adoperato perchè il Re non doveva aspettare. Furono accesi i fuochi ad una lancia a vapore, e questa, come le fu possibile giunse a prendere a rimorchio la galleggiante. Ma anche il vapore sarebbe stato impotente a spezzare quella muraglia immensa di barche se un altro soccorso inaspettato non fosse venuto (fortunatamente o sfortunatamente non so) a sbarazzare la via. Un acquazzone gagliardo fece fuggire i più timorosi, e la galleggiante finalmente, coi lumi mezzo spenti, colle stoffe grondanti, cogli ornamenti sfigurati, giunse a Palazzo Foscari all'una del mattino.

Il Re e la Famiglia Reale, sempre gentili verso di noi, e compresi anch'essi della dispiacenza generale per la mala riuscita dello spettacolo, erano ancora al loro posto. Furono eseguiti colà alcuni pezzi e suonata parecchie volte, fra gli entusiastici evviva della folla, la marcia Reale.

Dopo ciò, la serenata, tisica e sofferente, compì oltre il Ponte di Rialto il suo programma.

Non vi dirò quanto dolente ne sia stata la Rappresentanza municipale e l'intera città; i Sovrani però dissero al Sindaco, che deplorava l'accaduto, essere più che mai contenti delle cose avvenute, poichè il concorso straordinario di gondole, venute per onorarli, fu la principale causa che impedì alla galleggiante di procedere.

La Regina ed il Principino di Napoli comincieranno domani mattina la cura balneare nello apposito padiglione eretto dal Municipio sulla spiaggia di Lido.

Oggi il grazioso Principino inaugurerà le sue predilette gite all'isola di Sant'Elena, assieme ai figli della dama di Corte contessa Marcello.

Si fanno grandi preparativi per il baccanale che avrà luogo domani sera ai Pubblici Giardini. In mezzo al grande piazzale fu innalzato un magnifico padiglione che accoglierà la Corte; migliaia e migliaia di lumi a colori sugli alberi, sulle strade e sulle aiuole, cerretani, suonatori, bande musicali, giuochi popolari, ecc. ecc. serviranno a rendere singolare ed attraente la serata.

S. E. il Ministro degli Esteri, conte Corti, è partito ieri sera colla corsa delle 7 50 per Firenze.

Chiudo con una graditissima notizia. — S. M. l'amato Sovrano conferendo la scorsa notte col Sindaco Giustinian, gli disse che, mentre la Regina si fermerà a Venezia tutto il mese di agosto, esso prorogherà di qualche giorno la sua partenza.

Il Sindaco pubblicò iersera questo manifesto:

" *Concittadini!*

" Le LL. MM. il Re e la Regina mi incaricarono di parteciparvi che la vostra accoglienza li ha profondamente commossi, e che serberanno grata memoria di questa loro visita alla città delle Lagune.

" Ed io sono ben lieto di adempiere questo onorevole incarico, e vado orgoglioso di rappresentare una città, che sa così splendidamente esprimere la sua devozione ed il suo affetto al Re ed alla Patria.

« *Il Sindaco*: G. B. GIUSTINIAN. »

P. S. La città presenta anche oggi un aspetto festosamente brillante. Le *margherite* ornano il cappello e l'abito di molti. Vidi anche Andrea Maffei colla *margherita* al cappello.

La *Gazzetta di Venezia*, in un articolo intitolato: *Evviva il Re*, pubblica i seguenti ricordi storici:

Fin dal 1381 Venezia chiamava Amedeo VI, detto il *Conte Verde*, quale arbitro delle sue differenze col re d'Ungheria; e poco appresso dichiarava a Carlo I il Guerriero, che era assai lieta di conservare con lui quella vera e cordiale amicizia che *avea nutrita da gran tempo cogli eccelsi suoi predecessori*, e che desiderava ardentemente di stringere sempre più, a vantaggio ed utile della pace italica; a Carlo II poi scriveva nel 1496 riconfermando l'antica amicizia e chiedendo i consigli di lui tanto utili alla felicità d'Italia, di cui egli era uno dei principali e gloriosi sostegni.

Nel 1574 Venezia aggregava al patriziato Emanuele Filiberto con tutta la sua discendenza, quel gloriosissimo Duca, il quale portava tanta affezione al nostro antico Governo da esprimersi, coll'ambasciatore Boldù, *di aver tanto cara la vita in quanto poteva spenderla in servizio di Venezia*. E così la Casa di Savoia da oltre tre secoli è Casa patrizia di Venezia.

Nel 1610 poi Venezia stringeva lega segreta con Carlo Emanuele, il quale col trattato di Bruzolo formava, d'accordo con Enrico IV di Francia, l'identico piano per cacciare gli stranieri dall'Italia, che fu poi ideato da Vittorio Emanuele con Napoleone.

Vasto concetto, accarezzato da Venezia, e realizzato dopo ben 250 anni!

E quando i Veneziani, perduta l'indipendenza, insorsero contro lo straniero e si fecero padroni di se medesimi, la prima Assemblea dei rappresentanti del popolo proclamava, il 4 luglio 1848, l'unione alla Casa di Savoia, che abbiamo poi riconfermato solennemente coll'unanime plebiscito del 31 ottobre 1866.

Tutto ciò possiamo anche noi ricordare con soddisfazione ed orgoglio. Non è dunque solo il senso intimo della nostra conservazione che ci lega alla Monarchia costituzionale di Casa Savoia; non è solo la gratitudine a Vittorio Emanuele che si concentra e si manterrà indelebile nei suoi figli; non è solo l'affetto e l'impero che questi si hanno già guadagnato nei nostri cuori; ma anche in Venezia c'è una antica tradizione che intimamente ci lega alla gloriosa Dinastia italiana. E come Torino, ben giustamente superba di primato, e Milano hanno voluto richiamare alla mente questi ricordi, anche noi lo abbiamo fatto, mentre con animo commosso raccogliamo il grido esultante e patriottico, che oggi prorompe dal cuore di tutta Venezia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Codogno, 9. — I funerali del senatore Pallavicino riuscirono imponentissimi. Accompagnarono la salma a S. Fiorano alcuni senatori, deputati, generali, Associazioni e una grande folla. Il prefetto Bardessono, il generale Dezza ed altri pronunciarono dei discorsi.

Londra, 9. — Alla Camera dei Comuni, Northcote, rispondendo a Fawcett, disse che il governo inglese sta negoziando attualmente colla Porta un trattato che autorizzi l'Inghilterra a porre in esecuzione le riforme necessarie nell'Asia Minore.

Londra, 9. — Il *Daily-News* dice che la Germania eccita la Porta a porre in esecuzione il trattato di Berlino.

Il *Times* ha da Vienna:

« Karatheodori pascià ricevette nuove istruzioni che si avvicinano alle domande austriache. »

Fra breve sarà posto un cavo sottomarino fra Cipro ed Alessandria d'Egitto.

Venezia, 9. — Oggi le LL. MM. ricevettero il Corpo consolare, il Patriarca, il comandante militare, gli ufficiali superiori del 3° dipartimento marittimo, una deputazione della città di Udine, una deputazione della Camera di commercio e una deputazione scolastica. La Società dell'Unione presentò alla Regina una magnifica coppa d'argento, opera della Società dei vetri e dei mosaici di Venezia e di Murano.

Pare accertato che S. M. il Re non si recherà a Recoaro.

Il conte Corti è partito ieri sera.

Preparasi per questa sera, a spese dei negozianti delle Procuratie una splendida illuminazione con lampadari di vetro delle fabbriche veneziane.

Vienna, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

« La 7ª divisione sostenne, il 5 corrente, un combattimento presso Vacarev-Vakuf, ed un altro combattimento il giorno 7 presso Jaicza, contro un considerevole numero d'insorti.

« Mercè il valore delle truppe ed il comando risoluto del duca di Wurtemberg, fu riportata sugli insorti una vittoria decisiva. Dopo un sanguinoso combattimento che durò 9 ore, gli insorti furono dappertutto respinti. Le truppe occuparono quella città fortificata. »

La *Corrispondenza Politica*, parlando della lettera diretta dal Sultano alla Regina Vittoria per arrestare l'entrata degli austriaci nella Bosnia, dice che questo passo della Turchia fu respinto a Londra in conformità alle decisioni del Congresso.

Venezia, 10. — Ieri i Sovrani si recarono al Lido, accompagnati dal generale Medici e dal marchese di Montereno.

Ieri sera la piazza di S. Marco, illuminata, presentava un magnifico spettacolo.

La folla fece ripetere più volte la fanfara.

Alle ore 9 i Sovrani si presentarono al balcone, ove rimasero circa mezz'ora, mentre la folla ripeteva i più entusiastici evviva.

Torino, 9. — Questa sera è arrivato il Presidente del Consiglio ed ha proseguito subito per Modane e Ginevra.

Madrid, 10. — La *Gazzetta di Madrid* annunzia che Navalmoral, nella provincia di Caceres (Estremadura), proclamò la repubblica ed arrestò il corriere.

Le autorità procedono contro i rivoltosi.

Berlino, 10. — I ministri delle finanze della Germania tennero una conferenza, nella quale si posero d'accordo riguardo al programma per la riforma delle imposte.

Dresda, 10. — Nella votazione di ballottaggio il socialista Bebel rimase eletto con 11,618 voti contro il ministro Friesen, che ne ebbe soltanto 10,697.

Londra, 10. — Lo *Standard* annunzia che 20,000 montanari trovansi armati nei dintorni di Batum per resistere alla occupazione russa.

Vienna, 10. — Si annunzia in via ufficiosa che il governo serbo informò lealmente il gabinetto di Vienna che il concentramento delle truppe serbe alla frontiera della Bosnia ha lo scopo di adempiere ai doveri della neutralità, come un atto di riconoscenza verso l'Austria, la quale intervenne nel Congresso in favore della Serbia.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 28 aprile 1878.

Il socio Dorna, con lettera in data 28 aprile, diretta al segretario, trasmette, per essere presentate alla Classe, le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di marzo p. p. e il seguente riassunto, il tutto redatto dal prof. Donato Levi.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di marzo 1878.

La pressione barometrica di questo mese ha per valore medio 35,54, e quindi è superiore di mm. 1,36 la media di marzo degli ultimi dodici anni. Le oscillazioni della pressione furono numerose, ed alcune di considerevole ampiezza, come scorgesi dal seguente quadro indicante i valori estremi.

Giorni del mese	*Massimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
4	48,87	8	28,81
11	42,31	13	31,72
17	43,97	19	31,82
21	41,04	23	19,73
27	39;74	30	17,41

La temperatura fu molto elevata nella prima decade e bassa nella seconda e nella terza; però la media del mese fu superiore quasi di un grado a quella di marzo degli ultimi 12 anni. I valori estremi furono — 2,9 e + 21,2, verificatisi nei giorni 18 e 4.

Si ebbe pioggia e neve negli ultimi quattro giorni del mese, e l'acqua raccolta misura mm. 36,45.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione.

N, 24 — NNE, 27 — NE, 10 — ENE, 1 — E, 10 — ESE, 11 — SE, 7 — SSE, 7 — S, 19 — SSW, 9 — SW, 12 — WSW, 8 — W, 6 — WNW, 0 — NW, 7 — NNW, 9.

Lo stesso socio Dorna notifica inoltre aver calcolato i tempi di contatto relativi al passaggio del pianeta Mercurio sul disco del sole che avrà luogo il 6 dell'entrante maggio, e dà i numeri esprimenti detti tempi in una tabella. Questo lavoro sarà pubblicato nel bollettino dell'Osservatorio che pubblica l'Accademia.

Il socio prof. Moleschott presenta alla Classe, per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia, una Memoria del dottore Fubini, colla collaborazione del signor Bono, studente di medicina, portante per titolo: *Annotazioni sopra esperienze fatte coll'Ischemia artificiale.*

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. trasporto *Europa* è giunto ad Ancona il 7 corrente mese.

— L'indomani partiva da Genova la R. cannoniera *Sentinella*, dirigendo per Spezia, e lo stesso giorno muoveva da Napoli il Regio piroscafo *Marittimo* per la volta di Cagliari, ove rimarrà di stazione.

— La mattina dell'8 corrente la Divisione navale, sott'ordini della squadra permanente, agli ordini del contrammiraglio Piola Caselli comm. Alessandro, muoveva da Spezia e nella sera approdava a Portoferraio.

La Divisione si compone delle seguenti navi corazzate: *Roma, Ancona, S. Martino*, e dell'avviso *Authion*.

— Il semaforo di Sagres telegrafa che la pirofregata *Vittorio Emanuele* navigava ieri (8) in vicinanza del Capo S. Vincenzo dal sud al nord, senza alcuna novità a bordo.

La catastrofe di Coggiola. — Ecco, scrive l'*Eco dell'Industria* di Biella, alcuni ragguagli sulla catastrofe che si ebbe a deplorare a Coggiola il giorno 3 corrente:

L'opificio della Ditta Fratelli Ormezzano, che fu quasi tutto rovinato, trovavasi sulla sponda destra del torrente Sessera. Le acque del torrente estremamente gonfiate da non ricordare mai altra piena consimile, si apersero un varco dal lato destro abbattendo lo spallone della pedanca mulattiera fra Coggiola e Portula, per la cui direzione tosto investirono l'opificio Ormezzano. In meno di dieci minuti tutto fu travolto dalle onde, meccanismi, stoffe, mobili e pur troppo anche sei operai che, malgrado i ripetuti avvertimenti loro dati con segnali dalla sponda opposta, erano rimasti sul luogo del disastro. Ogni soccorso ai medesimi era impossibile; si videro tre delle vittime aggruppate insieme far sforzi erculei per salvarsi. Ecco i nomi dei periti: Galfione-Cantarino Giov. fu Bartolomeo, Galfion-Lomo Quintino fu Carlo, Calcia-Longo Carlo fu Bernardino, Bruno-Ventre Tersilio di Angelo, Scaglia-Rat Celestino di Luigi, Barchietto Pietro detto *Maranda*. Sono quasi tutti padri di numerosa prole.

I corpi dei morti si rinvennero in su quel di Crevacuore, ed alla sera del giorno appresso venivano seppelliti.

Era una cosa che strappava il cuore assistere alla loro sepoltura.

Al cimitero il signor Peretti pronunziava un discorso iniziando una sottoscrizione per soccorrere le famiglie degli operai periti.

Il disastro è succeduto verso l'una pomeridiana.

Alle 2 pomeridiane dello stesso giorno il Sessera invase la legnaia alla Ditta Ubertalli Pietro e figli trascinando la legna colla tettoia e recando un danno di circa 20,000 lire.

Contemporaneamente le onde invasero pure la nuova fabbrica in costruzione della Ditta Bozzalla Antonio e figli recando un danno di lire 10,000 circa.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 31 luglio scrivono dal Giappone:

In quanto alla prossima raccolta della seta si sperava una stagione assai favorevole tanto per la qualità che per la quantità. Le pioggie cadute nell'aprile e nel maggio furono abbondanti, e siccome non vennero accompagnate nè da grandine nè da brine, i bachi si trovano in eccellente condizione; ed in alcuni distretti dovevano andare al bosco fra dieci giorni incirca. Nei distretti di Joshin e di Mibaschi le apparenze però non erano cotanto favorevoli, ed in quelli di Sinshiu il freddo ha fatto ritardare la raccolta della seta. L'esportazione totale della stagione corrente ammontava a 21,150 balle, e qualora i compratori intendessero continuare le loro operazioni, potrebbero acquistarne altre 1000 balle, portando l'esportazione di questa stagione ad una cifra mai più raggiunta nel Giappone. Si avevano motivi per sperare che la prossima raccolta non risulterà al disotto dell'ultima. Si censura l'intendimento dei negozianti di tè giapponesi di mandare una straordinaria quantità di tè del Giappone in Inghilterra; parlavasi di 5 milioni di libbre; considerato che i depositi di tè a Londra sono di già eccessivi, che l'esportazione dalle Indie per l'Inghilterra in questo anno sarà di 10 a 12 per cento maggiore di quella dell'anno passato, e che la China ne spedirà del pari una quantità più considerevole del solito, non si può predir bene di questa speculazione giapponese. Nagasaki va a perdere la sua Ditta com-

merciale più antica. La Compagnia commerciale neerlandese chiude la sua agenzia in quella piazza. È ben noto che gli olandesi furono i primi a stabilirsi nel Giappone, e che hanno fatto molto per promuovere le relazioni commerciali con quell'impero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 agosto 1878.

Barometro variamente oscillante. Cielo nuvoloso in molti paesi dell'Italia meridionale e delle Marche; nebbioso a Camerino e a Massalubrense; coperto presso il Gargano; sereno nel rimanente dell'Italia. Dominio di venti di maestrale freschi. Mare mosso in diversi punti dell'Adriatico. Ponente e maestro forti a Camerino e mare agitato a Brindisi. Ieri e iersera burrasche con pioggia in vari paesi del versante orientale della penisola. Burrasca senza pioggia a Genova; non fortissima a Bari. Il tempo buono prevarrà ancora, ma vi è sempre qualche indizio di parziali burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,2	761,2	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,1	30,0	31,0	25,5
Umidità relativa....	79	36	35	51
Umidità assoluta...	15,28	11,25	11,66	12,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 15	NO. 15	N. 13
Stato del cielo.......	0. bello.	0. bello	1. qualche cumulo	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. | Minimo = 18,4 C. = 14,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 —	78 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 20	107 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Luglio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	16,867,860 79
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,241,364 73	31,648,961 28	„	31,648,961 28
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,407,596 55			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „			
Anticipazioni				„	2,387,392 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,169,265 81		„	6,390,641 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,098,007 59			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 123,368 10			
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „			
Crediti				„	6,356,334 55
Sofferenze				„	1,702,302 95
Depositi				„	4,474,845 „
Partite varie				„	6,953,566 20
	TOTALE			L.	76,781,904 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	896,363 61
	TOTALE GENERALE			L.	77,678,268 42

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	15,000,000
Massa di rispetto	„	2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	42,755,969 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,660,231 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	6,770,320 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	4,474,845 „
Partite varie	„	3,538,261 85
TOTALE	L.	76,297,635 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,380,632 53
TOTALE GENERALE	L.	77,678,268 42

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di luglio 1878 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	126,704	6,335,200 „	L. 42,254,600 „
da L. 100	51,110	5,111,000 „	
da L. 200	9,507	1,901,400 „	
da L. 500	19,776	9,888,000 „	
da L. 1000	19,019	19,019,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 501 369 „
CIRCOLAZIONE			L. 42,755,969 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,755,969 00 è di uno a 2 850

Il rapporto fra la riserva L. 16,807,750 79 { la circolazione L. 42,755,969 00 e gli altri debiti a vista „ 1,660,231 84 } L. 44,416,200 84 è di uno a 2 642

Prezzo corrente delle azioni	L.	1201 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	3,050 79
Biglietti consorziali	„	6,804,700 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	60,110 „
TOTALE	L.	16,867,860 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 8 agosto 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3761

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Ivaldi Guido fu Fabrizio, residente a Quaranti, nella di lui qualità di unico erede del defunto di lui fratello notaio Giovanni, nato e residente a Quaranti in sua vivenza, presentò il 20 corrente mese di luglio alla cancelleria del Tribunale civile d'Acqui domanda di svincolamento della cauzione da detto fu notaio Ivaldi prestata mediante cedola dell'annua rendita di lire 60, portante la data del 14 agosto 1862, certificato numero 32051, vincolata ad ipoteca per la malleveria di detto notaio a mente del Regio Editto 23 luglio 1822, con contemporanea autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano di operare a favore di esso ricorrente il tramutamento di detto certificato nominativo in altro certificato al portatore.

Tanto si notifica al pubblico per lo effetto di cui all'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Acqui, il 22 luglio 1878.

3549 BENZI sost° FURNO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Modena deliberando in camera di consiglio,

Sul ricorso 3 giugno andante inoltrato a nome del sig. ragioniere Gaetano fu avvocato Gherardo Moreali di Modena, con cui si domanda autorizzarsi l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo, n. 58984, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 285 e dell'assegno provvisorio nominativo, n. 10129, per l'annualità di lire 2 82, amendue datati da Torino 1° dicembre 1862 ed intestati ai fratelli dott. Carlo ed Enrico Baccarini-Leonelli, in uno o più certificati al portatore dello stesso Debito Pubblico Italiano consolidato 5 per cento ed a consegnarli al prefato signor ragioniere Moreali come quegli che acquistati li avea dal suddetto dott. Carlo Baccarini-Leonelli che n'era divenuto l'esclusivo proprietario per una parte come erede intestato del proprio fratello Enrico di sopra nominato e per un'altra parte come erede testamentario dell'ava paterna Caterina fu Pier Luigi Leonelli altra erede alla sua volta del ripetuto Enrico Baccarini-Leonelli;

Visti ed esaminati i documenti prodotti a sostegno della domanda,

Omissis,

Previa dichiarazione che il certificato nominativo e l'assegno provvisorio nominativo di sopra indicato siano ora di esclusiva proprietà del sig. ragioniere Gaetano fu avvocato Gherardo Moreali di Modena, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dell'uno e dell'altro titolo, in uno o più certificati al portatore dello stesso Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, ed a farne la consegna al prefato sig. Gaetano Moreali — Dato a Modena, 8 luglio 1878 — Armellini, Frignani, F. Coletti — Dott. Bergalli vicecancelliere.

Per estratto conforme,

Dalla cancelleria del Tribunale di Modena, 20 luglio 1878.

3587 Dott. BELLEI.

INSERZIONE

a forma dell'articolo 111 *del R. decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5943, *sull'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.*

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Ancona ha, sotto il 5 luglio 1878, pronunciato il seguente decreto: fermo nel resto il precedente decreto 12 dicembre 1872 di questo tribunale (già regolarmente pubblicato), lo rettifica nel senso che al nome di Filomena Salari fu Luigi venga sostituito quello di Francesca Salari fu Luigi, alla quale spettano le lire 39 53 9 di cui al decreto stesso.

Ancona, 23 luglio 1878.

3617 CLEMENTE MATTEUCCI proc.

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei commestibili e combustibili per la Casa di Forza in Lucca.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 del giorno 28 corrente, nella sala degli incanti di questa Regia Prefettura, avrà luogo innanzi all'illustrissimo signor comm. prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio, della casa di pena di San Giorgio in Lucca, ed annesse carceri giudiziarie.

Condizioni principali.

1° La durata dell'appalto è stabilita per mesi 39, cioè dal 1° ottobre 1878 a tutto il dicembre 1881.

2° L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 29 maggio 1863 e dalla tabella a quello annessa (e qui in calce riprodotta) che divide l'appalto stesso in 9 lotti, ostensibile a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

3° L'asta dovrà tenersi separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

4° L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

5° Se nel termine di giorni 3 dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, ò non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

6° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare le giustificazioni volute dall'articolo 6 del capitolato, e depositare in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale una somma equivalente al 3 per 100 dello importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tali somme saranno restituite a coloro che non rimanessero aggiudicatari.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso scadrà il giorno 16 settembre venturo, alle ore 11 antimeridiane.

8° Le spese tutte relative al contratto, all'appalto e alle copie saranno a carico del deliberatario.

Tabella dei prezzi di fornitura.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	43901 »	» 48	21072 48	156050 82
	Pane pei detenuti sani »	321377 »	» 42	134978 34	
2	Carne di vitella . . . . »	6306 »	2 »	12612 »	58295 70
	Carne di vaccina . . . »	»	» »	»	
	Carne di bue o manzo . »	31506 »	1 45	45683 70	
3	Vino . . . . . . Ett.	473 54	40 »	18941 60	20857 52
	Aceto . . . . »	53 22	36 »	1915 92	
4	Riso . . . . . . Chil.	19636 »	» 48	9425 28	15413 08
	Fagiuoli e legumi secchi »	17108 »	» 35	5987 80	
5	Paste di prima qualità »	66 41	» 66	4383 06	10856 66
	Paste di 2ª qualità . »	15854 »	» 40	6341 60	
	Semolino . . . . »	200 »	» 66	132 »	
	Farina di granturco . »	»	» »	»	
6	Patate . . . . »	21000 »	» 12	2520 »	9017 85
	Rape . . . . »	»	» »	»	
	Erbaggi . . . . »	43319 »	» 15	6497 85	
7	Olio d'olivo per cond. . »	4260 »	1 80	7668 »	20099 25
	Petrolio raffinato . Litri	12775 »	» 75	9581 25	
	Olio d'oliva per illuminazione . . . . Chil.	1900 »	1 50	2850 »	
8	Burro . . . . »	140 »	2 20	308 »	1898 »
	Strutto . . . . »	»	» »	»	
	Lardo . . . . »	150 »	1 80	270 »	
	Cacio . . . . »	»	» »	»	
	Uova . . . . Dozz.	2200 »	» 60	1320 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	31762 »	» 28	8893 36	11697 36
	Ceppi . . . . »	»	» »	»	
	Carbone . . . . »	800 »	» 83	664 »	
	Paglia . . . . »	2000 »	» 32	640 »	
	Foglie di granturco . »	1000 »	1 50	1500 »	

Lucca, 10 agosto 1878.

8766 *Il Segretario Delegato:* PIERACCHI.

ESATTORIA DI PIANSANO

Ad istanza del signor Felice Mezzadri, collettore della suddetta esattoria, si fa pubblicamente noto che nel giorno 2 settembre prossimo venturo, nel locale della R. Pretura di Valentano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della suddetta Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il primo di questi avrà luogo il 9 settembre ed il secondo il 16 detto.

A danno di Mezzetti Antonio figlio di fu Francesco — Terreno, confina con Falisiedi Antonio, Sanno Felice Antonio, Dimichele Angelo e sorelle, ecc., estensione ett. 1 70, sez. 1ª, part. 2175, reddito catastale lire 6 94, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 42 60 (livello al conte Cini). — Fabbricato, confina con Papacchini Paolo, Talucci Generoso e strada, sez. 1ª, part. 326, reddito catastale lire 22 50, prezzo minimo lire 219 60. Libero.

A danno di Falisiedi Loreta figlia di fu Giovanni — Terreno, confina con Eusepi Maddalena, Fabrizi D. Niccola e fratello, Demanio, strada, salvi, ecc., estensione 15 72, sez. 1ª, part. 1476, 1477, 2127, reddito catastale lire 33 46, prezzo minimo lire 207 60 (livello al conte Cini).

A danno di Cipollari Sante figlio di fu Domenico — Fabbricato, confina Melaragni Bernardino, Eutizi Felice, Salvatori Lucia e sorelle e strada, ecc., sez. 1ª, part. 188/3, reddito catastale lire 15 37, prezzo minimo lire 150. Libero.

A danno di Giudolotti Fabrizio figlio di fu Rocco — Fabbricato, confina con Desimoni Domenico, Lucci Assunta e strada, sez. 1ª, part. 1/2, 2/2, reddito catastale lire 26 25, prezzo minimo lire 255. Libero.

A danno di Imperiali Gio. Battista figlio di fu Domenico — Terreno, confina Esupi D. Giuseppe, Galeotti Bonaventura, Imperiali Maria, strada, salvi, ecc., estensione 3 04, sez. 1ª, part. 1490, 1491, 2123, reddito catastale lire 19 83, prezzo minimo lire 123 60. Livello al conte Cini.

Tutti i suddetti immobili sono situati nel comune di Piansano.

Le aggiudicazioni verranno fatte ai migliori offerenti.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi come sopra determinati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Orte, li 8 agosto 1878.

3773 *Il Collettore:* MEZZADRI.

(3ª *pubblicazione*)

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA

AVVISO per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 10,000 miriagramma di legna forte da ardere Rovere, Leccio o Cerro, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 13 del prossimo mese di agosto all'ufficio di questura della Camera dei deputati, ove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo 14 agosto, alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire duecento cinquanta in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 25 luglio 1878.

Per il Direttore dei servizi amministrativi della Camera dei deputati

3535 LUIGI TROMPEO Capo della Sezione Questura.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi nel giorno 5 agosto stante presso questa Prefettura in conformità dell'avviso d'asta del 19 luglio p. p.,

L'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto d'argine destro di Bruna sottocorrente alla Pedata di Casetta Bandinelli fra i Paletti 20 e 37 della livellazione generale, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 36,198 12, dietro l'ottenuto ribasso di lire sedici per ogni cento lire sul prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 24 agosto corrente.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore e, se eguali, quella rassegnata prima.

Scansano, 9 agosto 1878.

3769 *Il Segretario delegato:* O. PERUZZI.

Provincia di Cremona — Circondario di Crema

SOTTOPREFETTURA DI CREMA

Avviso d'Asta.

Cadato deserto l'incanto tenutosi oggi in questa Sottoprefettura per l'appalto quinquennale delle forniture degli articoli necessari pel mantenimento dei cavalli del Deposito Stalloni di Crema, cui riferivasi l'avviso d'asta 16 luglio p. p. ed indicati nella tabella in calce al presente riportata,

Si porta a pubblica notizia:

1. Che nel giorno di lunedì 26 andante, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio ed innanzi il signor sottoprefetto, e col concorso del sig. direttore del Deposito Stalloni, avrà luogo un secondo esperimento per l'appalto sovraccennato.

2 A termini dell'art. 88 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Contabilità generale, avvertesi che nel suddetto secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

3. La consegna dei generi al signor direttore del Deposito Stalloni, od a chi per esso, seguirà nelle forme stabilite dall'art. 2° del capitolato; come pure il pagamento all'impresa dei generi somministrati avrà luogo nei modi e tempi fissati dall'art, 11 del capitolato.

4. L'appalto sarà aggiudicato sotto le condizioni del capitolato speciale 15 giugno 1878 stabilito dal sig. Ministro dell'Interno, ed il detto capitolato sarà visibile tutti i giorni nell'ufficio di questa Sottoprefettura durante l'orario di ufficio.

5. Chiunque intenda aspirare all'asta dovrà produrre due certificati rilasciati dall'autorità competente con data non anteriore a tre mesi, cioè l'uno di buona condotta, e l'altro di essere fornito di mezzi per soddisfare agli obblighi del contratto.

6. L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dagli articoli 92, 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'aggiudicazione sarà fatta a colui che a giudizio della stazione appaltante avrà fatto il maggior ribasso sui prezzi parziali, avuto riguardo alla quantità approssimativa necessaria per ogni articolo, e quindi al totale importo della fornitura.

7. Ogni aspirante al momento che presenta la propria scheda dovrà depositare, oltre i documenti di cui al precedente articolo 4, anche una somma di lire 600 (seicento) a titolo di garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto.

8. Il termine utile (fatali) per presentare poi un'offerta con ribasso non minore di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione resta fissato di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione, e quindi dal 26 corrente mese fino a mezzogiorno del 9 settembre prossimo venturo.

9. Tutte le spese relative all'asta e successivo contratto sono a carico del deliberatario.

GENERI da somministrarsi	QUANTITÀ annuale approssimativa Quintali	PREZZO di ciascuna derrata per quintale	AMMONTARE dei generi in un anno
Avena	900	23 »	20,700 »
Fieno	940	11 25	10,575 »
Paglia	1740	5 40	9,396 »
Farina di segale	18	24 »	432 »
Crusca	47	15 »	705 »
Fave	48	24 50	1,176 »
Orzo	29	30 »	870 »
		Totale . L.	43,854 »

Crema, 5 agosto 1878.

3785 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PAZZINI GIOVANNI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Ufficio del Registro di Mascalucia.

Anno 1870 — Conto per le entrate dello Stato che dal signor Verzi Placido, ricevitore reggente, si rende alla Corte dei conti per la gestione del ricevitore Carlotti Giuseppe, dal 1° gennaio al 18 febbraio 1870.

1° Deficienza di cassa . . . . L. 4,257 78
2° Spese rimaste a rimborsare . . . . „ 3,962 86
3° Denaro e valori simili consegnati al successore „ 4,527 69

Totale . . . L. 12,748 33

Totale del debito . . . . L. 22,822 17
Credito come sopra . . . . „ 12,748 33

Deficienza Carlotti . . . . L. 10,073 84

Mascalucia, 18 settembre 1877.

Il Reggente: P. VERZI.

Notificato il presente atto al signor Giuseppe Carlotti, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 7 agosto 1878.

L'Usciere del Tribunale Civile e Correzionale PIETRO REGGIANI.

3756

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 14.

Si notifica che nel giorno 16 del mese di agosto corr., alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno, nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4200 di frumento nostrale del raccolto 1878, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 14 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Palermo in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 10 agosto 1878.

3774 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

CESENA SULPHUR COMPANY (LIMITED)

Il dividendo di 2 scellini dichiarato dall'assemblea generale della *Cesena Sulphur Company (Limited)* si paga contro i due tagliandi 1878 a partire dal 1° agosto corrente:

a **Londra** all'ufficio della Società, 4, Finsbury Circus E. C.

ed a **Torino** (al cambio del 1° agosto) alla Banca U. Geisser e Comp.

3768 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita da istituirsi nel comune di Codigoro al Pontegirante, assegnata al magazzino di Migliaro, e del presunto reddito lordo di lire 500.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 30 luglio 1878.

3665 *L'Intendente*: LALOLI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA

pei lavori della Regia Marina

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo di ribasso.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 11 23 per 0[0 sul prezzo di calcolo cui in incanto del 2 agosto 1878 restò deliberato lo appalto descritto nello avviso d'asta delli 16 luglio u. s. per la

Esecuzione dei lavori per la sistemazione dell'Accademia navale nel Lazzaretto di S. Jacopo a Livorno per italiane L. 500,000,

per cui dedotto il ribasso di lire 15 60 per 0[0 ottenuto nel primo incanto e quello di lire 11 23 per 0[0 presentato durante i fatali, l'ammontare predetto si residua a lire trecentosettantaquattromila seicentonove e centesimi quaranta (L. 374,609 40).

Si procederà perciò presso l'ufficio di Capitaneria di Porto in Livorno, sito in piazza della Sanità, 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 17 agosto 1878, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta in Spezia e presso la Capitaneria di Porto in Livorno.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza delle provincie di Livorno, Firenze, Roma, Genova un deposito di lire 50,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al presidente della Commissione in Livorno a mezzo di quell'ufficio di Capitaneria di Porto prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato ed attestato di cui sopra.

Il tempo utile per la presentazione in Spezia alla Sede della Direzione degli attestati per essere confermati dal direttore, scade alle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto; e quello per la presentazione in Livorno alla Sede della Commissione delle quietanze constatanti l'effettuato deposito, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 50,000 come sopra.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, notariato, diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Spezia, 7 agosto 1878.

Per la Direzione

3776 *Il Segretario*: A. ROSSI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Giustino Meoni, cartaio, domiciliato in Colle d'Elsa, come cessionario del notaio Curzio Francesco Leoncini di detta città, in virtù della privata scrittura del 14 marzo 1878, registrata a Poggibonsi il 20 luglio successivo, al volume 9, foglio 188, n 271, ha avanzato istanza al Tribunale civile di Siena per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764, fatto nella Cassa del Monte dei Paschi per l'esercizio della professione notarile dal prefato signor Curzio Francesco Leoncini, morto il dì 14 luglio 1878; il tutto a forma dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Siena, 7 agosto 1878.

3762 AVV. REMIGIO NARTALTO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Fallimento di VIGNATI *fratelli* LUDOVICO *e* GIACOMO, *mercanti di campagna, domiciliati in Roma, via Florida, n. 8.*

Si rende noto agli interessati che l'ill.mo signor giudice delegato agli atti di detto fallimento con sua ordinanza ha convocato i creditori, i crediti dei quali furono confermati con giuramento, per il giorno 28 prossimo mese di agosto, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del suddetto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 8 agosto 1878.

3764 Il vicecanc. O. GIORDANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che le provviste di frumento di cui nell'avviso d'asta in data 26 luglio, n. 13, sono state nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberate come appresso:

Indicazione dei Magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	FRUMENTO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità di frumento per ogni lotto	Prezzo per ogni quintale a cui venne deliberato l'appalto
	Qualità	Quantità			
Verona	Camp. n. 1	2100	7	300	26 29
	» 2	900	3	300	27 92
Mantova	» 2	1200	4	300	27 33

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare le relative offerte non più tardi delle ore due pomeridiane del 12 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme alle offerte dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 per ogni lotto di quintali 300 di frumento; quale deposito dovrà essere fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 7 agosto 1878.

Per detta Direzione

3784 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO VENTRELLA.

OSPEDALE CIVILE DI S. ANDREA DI SPEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 26 agosto avrà luogo nella segreteria di detto Pio Stabilimento la vendita ai pubblici incanti di un molino con casa e piccolo terreno adiacente per il prezzo di lire 40,000.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo scade con le ore 12 meridiane del giorno 10 del mese di settembre.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in lire 4000.

Spezia, 1° agosto 1878.

3729 *Il Presidente:* DE NOBILI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Salvatore Sanfilippo, domiciliato elettivamente presso il procuratore Cesare Gabrielli Vaselli che lo rappresenta,

Io usciere ho citato il sig. Gaetano Bagnoli, d'incognito domicilio, a comparire avanti il sig. pretore del secondo mandamento di Roma, in via del Lavatore, n. 38, all'udienza del giorno 3 settembre prossimo, ore 12 merid., per sentirsi solidalmente ad altro citato e con esecuzione provvisoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione condannare a pagare lire 812 25, residuo biglietto all'ordine e protesto.

Condannarsi agl'interessi e spese del giudizio.

Roma, 6 agosto 1878.

L'usciere del 2° mandamento

3782 LUIGI SECONDIANI.

AVVISO. 3775

Alma Egidio Pier Maria, nato a Piacenza, residente a Parma, ha fatto istanza a S. M. per ottenere per sè e la sua figlia Linda il cambiamento del cognome Alma in quello di Cantoni.

Si invita chi potesse avervi interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di quattro mesi, a senso dell'art. 122 del R. decreto 15 nov. 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa Pretura li 7 agosto 1878 il signor cav. Marcello Galeotti dichiarò di accettare con beneficio dell'inventario, nello interesse di sua figlia minore Matilde, la eredità della signora Fiorenza Percy Falkiner madre di detta minore e moglie di esso dichiarante, morta in Roma li 23 giugno 1878.

Dalla cancelleria del mandamento suddetto, li 8 agosto 1878.

3772 Il canc. M. CASTELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto settembre 1878, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà a primo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo, ad istanza della signora Maria Flora Petrini ved. Cenci, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 9 maggio 1874, in danno dei signori Giuseppe Cirilli e Tullio Cirilli.

Casa con giardino, posta in Roma al vicolo di S. Francesco di Sales in Trastevere, ai numeri 60, 61, 62, 63, nel Rione XIII, ai numeri di mappa 1395, 1396, confinante Oliveri, Pallavicini e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1874 di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 53,791 29.

Roma, 8 agosto 1878.

3757 PIETRO REGGIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Fallimento di PANELLI COSTANTINO, *negoziante pasticciere in Roma, via della Dogana Vecchia, n.* 23.

L'illustrissimo signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 2 prossimo mese di settembre, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio del suddetto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi tutti i creditori del suddetto fallimento ad esibire preventivamente i loro titoli di credito al signor cav. Alberti Carlo, in piazza Randanini, n. 48, uno dei sindaci definitivi, se non preferiscono depositarli nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 8 agosto 1878.

3765 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.